



Associazione Internazionale Esperti *Compliance* e Antiriciclaggio (A.I.E.C.A.)

Accademia universitaria degli studi giuridici europei (A.U.G.E.)

Associazione italiana tesorieri d'impresa (A.I.T.I)

### 3° FOCUS NAZIONALE

## ANTIRICICLAGGIO ANTICORRUZIONE E TERRITORIO: UN GIOCO DI SQUADRA TRA ISTITUZIONI, PROFESSIONISTI, IMPRESE E SOCIETÀ CIVILE

Tavola rotonda

Il sistema antiriciclaggio nel comparto assicurativo

Stefano De Polis Segretario  
generale IVASS

Roma, 7 dicembre 2022

Ringrazio gli organizzatori per l'invito a intervenire al convegno nazionale dell'Associazione. "Innalzare l'asticella del coefficiente di legalità" rispetto ai rischi del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo è essenziale per contrastare la criminalità e tutelare – in una parola - la sana economia.

In questi anni l'IVASS ha operato con la propria regolamentazione attuativa e la vigilanza per far crescere nel comparto assicurativo, compagnie e intermediari, l'attenzione e la capacità di contrasto del riciclaggio dei capitali illeciti. Oggi possiamo dire che la funzione antiriciclaggio è un'importante componente del sistema di governo e controllo delle compagnie di assicurazione.

Si tratta di una funzione di secondo livello, indipendente dalle altre aree operative aziendali, con definiti ruoli, responsabilità e poteri, specializzata sui temi della prevenzione del riciclaggio e del contrasto al finanziamento del terrorismo assicurando collaborazione attiva all'Unità di Informazione Finanziaria in caso di operazioni sospette.

La pandemia ha cambiato esigenze e abitudini degli individui e ha dato un forte impulso all'utilizzo del canale internet per l'offerta dei prodotti e la gestione delle operazioni con la clientela. È di conseguenza cresciuta l'attenzione ai canali on-line, al loro corretto utilizzo, e ai rischi di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio (oltre che in frodi cibernetiche).

**La funzione antiriciclaggio nelle compagnie e l'approccio basato sul rischio.** Essa svolge appieno il suo ruolo se assicura un'applicazione della normativa antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo intelligente – perché capace di leggere il contesto in termini sostanziali - ed efficace.

Al recepimento della quarta direttiva antiriciclaggio è seguita la revisione della normativa secondaria per il settore assicurativo; dopo poco più di quattro anni dal precedente regolamento sull'adeguata verifica della clientela sono entrati in vigore:

- il 1° maggio 2019 un regolamento unico che ha richiesto alle compagnie di adeguare e rafforzare i presidi contro il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

- il 25 luglio 2021 un provvedimento che ha definito i requisiti organizzativi e dimensionali, in base ai quali viene individuato – tra l’altro – un sottoinsieme di agenti e broker tenuti ad istituire una specifica funzione antiriciclaggio e di revisione interna (esclusivamente delle pertinenti procedure) e a nominare i titolari di tali funzioni.

Vorrei innanzitutto sottolineare che l’attività di vigilanza svolta dall’Istituto induce a ritenere che attualmente gli attori del mercato assicurativo operino in modo sostanzialmente corretto.

Dalle ispezioni in materia emerge, infatti, che i fattori di più elevato rischio o gli indicatori di potenziali anomalie – anche se non sempre individuati tempestivamente o monitorati esaustivamente dalle imprese – riguardano un’esigua minoranza di clienti. Sono questi clienti che devono essere assoggettati a misure rafforzate di adeguata verifica e, quando le circostanze lo richiedono, essere oggetto di segnalazione alla UIF in esito ad un monitoraggio costante.

A imprese e intermediari assicurativi spetta un compito non semplice: enucleare da un portafoglio di clientela più o meno vasto i casi da monitorare (e, in misura ancor minore, da segnalare), facendo ampio ricorso a strumenti informatici che consentano di elaborare “automaticamente” le numerose informazioni raccolte su tutti i clienti nel momento dell’accensione del rapporto assicurativo o nel corso della suo successivo sviluppo.

La normativa richiede che compagnie e intermediari seguano un approccio fondato su una attenta analisi del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. L’IVASS ha fornito alle imprese vita indicazioni di dettaglio a tale scopo e raccoglie periodicamente informazioni strutturate per valutare la potenziale esposizione al rischio dei singoli operatori. Queste indicazioni sono utili alle compagnie per individuare le aree di attenzione e all’IVASS per orientare i propri controlli.

La funzione antiriciclaggio richiede processi affidabili ma anche, come segnalavo prima, capacità di *intelligence*, cioè capacità di leggere e interpretare le situazioni. Nella prospettiva di un approccio proporzionale basato sul rischio è evidente che i prodotti vita d’investimento, a differenza delle polizze che assicurano soltanto la copertura (temporanea o a vita intera) del caso morte, sono quelli che

presentano caratteristiche che potrebbero essere sfruttate per riciclare i proventi da attività illegali commesse da soggetti terzi o, meno infrequentemente, dallo stesso contraente (autoriciclaggio).

La criminalità sceglie i punti deboli o compiacenti per utilizzare il sistema finanziario per scopi di riciclaggio o illeciti.

E' fondamentale che la funzione antiriciclaggio non si limiti ad adempiere agli obblighi di adeguata verifica attraverso una burocratica e meccanica compilazione di questionari più o meno dettagliati.

Le imprese sono chiamate a costruire e far adeguatamente funzionare un processo solido e strutturato per raccogliere in modo uniforme dalla rete di intermediari assicurativi di cui si avvalgono tutte le informazioni necessarie per elaborare un profilo di rischio "significativo" per ciascun cliente; e poi devono saper leggere le informazioni raccolte. Questa attività non è semplice nel comparto assicurativo che di per sé dispone di un quadro informativo obiettivo sui clienti meno esteso di quello che di norma hanno a disposizione le banche per valutare la coerenza dei premi versati con la situazione economica e patrimoniale del cliente.

Resta fermo che il principio fondante della norma è una efficace collaborazione attiva da parte delle compagnie. Perché questo possa accadere è necessario un robusto processo di adeguata verifica: in una parola la capacità di profilare correttamente e quindi conoscere il cliente.

\*\*\*

A differenza del passato, oggi l'azione di contrasto al riciclaggio non si limita a intervenire ove emergano irregolarità ma è chiamata a contribuire *ex-ante* a connotare decisioni, processi e comportamenti in grado di controllare e contenere i rischi e a identificare e segnalare le operazioni sospette.

L'attività antiriciclaggio rafforza la legalità e la resilienza del sistema; cresce il numero delle imprese che la considerano parte della loro responsabilità sociale e oggi un importante presupposto per una economia sostenibile.